

SISTEMA GIUDIZIARIO E PENITENZIARIO
NEGLI USA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALLA MISURA DEL PROBATION

LUISA GANDINI (*)

Prima di introdurre il discorso sul Probation mi sembra necessario dare alcune informazioni sul sistema e sul funzionamento della giustizia negli Stati Uniti. Ma prima ancora una precisazione sul probation stesso: infatti, al contrario di come pensavo prima della esperienza sul campo, esso non è solo una misura alternativa, è una struttura, un complesso di servizi che affianca, con un'organizzazione di Dipartimento, i Tribunali, sia il Tribunale Penale che il Tribunale per la Famiglia.

Il sistema della giustizia negli USA infatti vede la presenza di 3 tipi di Tribunale:

IL TRIBUNALE CIVILE (*Civil Court*);

IL TRIBUNALE PENALE (*Criminal Court*);

IL TRIBUNALE PER LA FAMIGLIA (*Family Court*).

Iniziamo da quest'ultimo: Il Tribunale per la Famiglia merita a buon diritto questo nome invece di Tribunale per i Minorenni perché ha competenza su tutte le questioni che riguardano la famiglia, comprese quelle con risvolti penali. Infatti esso ha giurisdizione concorrente con il Tribunale Penale per alcuni reati contro la famiglia quali molestie, minacce,

(*) Direttore del Centro di Servizio Sociale di Como.

aggressione di 2° e 3° grado tentata aggressione tra coniugi o tra genitore e figlio o tra membri della stessa famiglia.

Il procedimento innanzi il Tribunale per la Famiglia per questi reati è un procedimento *civile* ed ha lo scopo di tentare di fermare la violenza, di mettere un freno alla disgregazione familiare o di fornire protezione. (Invece il procedimento innanzi al Tribunale Penale ha lo scopo di perseguire il colpevole e può condurre alla condanna penale).

L'azione ha inizio nel momento in cui si presenta un atto d'accusa o un'istanza al Tribunale di Famiglia, non al momento del possibile arresto. L'arresto può precedere l'inizio di un procedimento innanzi il Tribunale di Famiglia o Penale, ma non è un requisito per iniziare né l'uno né l'altro.

Vi è una caratteristica interessante che riguarda i reati contro membri della famiglia da parte di uno di essi: Il Tribunale, in aggiunta ad ogni altro potere conferitogli dalla legge, può emettere un *ordine temporaneo di protezione* quale condizione prioritaria a qualsiasi altra garanzia o cauzione. Ho assistito ad udienze in cui il giudice stabiliva questo ordine di protezione in favore di donne (la maggior parte nere o latino-americane) che denunciavano, proprio attraverso un servizio istituito nel Dipartimento di Probation, di essere state minacciate o malmenate dal marito; ciò che sorprende è che non scatti immediatamente la denuncia penale, ma l'ordine di protezione serva come precedente per promuovere automaticamente, nel caso la violenza si ripettesse; l'azione penale senza la diretta denuncia della vittima, che in questi casi è ovviamente molto ricattabile e in una posizione di debolezza.

Il Tribunale per la Famiglia è un'istituzione recente. Nello Stato di New York fu previsto da una legge del 1962 come parte del sistema giudiziario unificato a livello statale. È investito di una giurisdizione ampia e di larga portata riguardo a problemi sociali e legali centrati sulla famiglia: tratta casi quali il mantenimento economico della famiglia, i figli nati fuori dal matrimonio, le adozioni, i problemi di comportamento dei figli, i minori abbandonati, le violenze familiari.

Oltre alla competenza civile Il Tribunale per la Famiglia ha quelle amministrativo-rieducativa e quella penale come il nostro Tribunale per i Minorenni. Per quella penale bisogna

ricordare che una persona minore di 16 anni viene giudicata dal Tribunale per la famiglia eccetto che in questi casi:

- se 13enne, 14enne o 15enne per omicidio di 2° grado;
- se 14 o 15enne per reati come sequestro di persona di 1° grado, incendio, violenza, omicidio preterintenzionale, violenza carnale, sodomia, tutti se di 1° grado; abuso sessuale aggravato; furto con scasso di 1° e 2° grado; incendio di 2° grado; rapina di 1° e 2° grado, e anche tentato omicidio e tentato sequestro.

Per questi reati i minori vengono giudicati dai Tribunali Penali che giudicano gli adulti, mentre per tutti gli altri casi in cui una persona di età inferiore a 16 anni si rende responsabile di un atto che, se commesso da un adulto, avrebbe costituito reato, è giudicato dal Tribunale per la Famiglia. Si chiamano «juvenile offenders» quelli giudicati dai Tribunali Penali ordinari, «juvenile delinquents» quelli giudicati dai Tribunali per la Famiglia.

Qual'è la funzione del Probation nei casi giudicati da questi ultimi?

Il Dipartimento di Probation è una vera e propria appendice del Tribunale di Famiglia, ne fa parte anche logisticamente ed ha una funzione precisa in ciascuna delle istanze od azioni rivoltegli o promosse. Anzi interviene per risparmiare l'opera dal Tribunale, quando possibile, agendo da filtro in modo che le questioni che possono essere affrontate senza ricorso all'azione giudiziaria siano dirottate altrove (la cosiddetta «diversion»): per esempio ai servizi sociali, alle numerosissime associazioni volontarie, ai servizi di counseling.

Un esempio di anticipazione dell'azione del giudice è quello nei confronti di un minore al 1° reato lieve che, prima di essere, rilasciato dalla Polizia che l'ha arrestato, riceve l'ordine di presentarsi al Dipartimento di Probation. La presa in carico del caso, da parte di quest'ultimo, per un periodo minimo di 2 mesi, serve ad intervenire sull'eventuale momento di crisi che l'episodio-reato ha rivelato ed a sollecitare la responsabilizzazione della famiglia, che ovviamente viene coinvolta.

Quando invece l'azione giudiziarie è comunque promossa, la funzione del Servizio di Probation è prima di tutto inve-

stigativa, intesa non in senso poliziesco come la traduzione farebbe pensare: al Probation viene chiesto di fornire una tempestiva ed accurata relazione per facilitare la decisione giudiziale del Tribunale, sia che esso debba pronunciarsi in merito ad un provvedimento civile, amministrativo o penale. È evidente come questa attività di indagine non sia affatto diversa da quella realizzata, un tempo, oggi solo per la competenza penale, dall'Ufficio Distrettuale di Servizio Sociale per i Minorenni.

Ma l'attività centrale del Probation minorile resta quella della supervisione, cioè del trattamento in libertà, che si attua con modalità rigide e si distingue a seconda della frequenza dei contatti richiesti all'operatore, maggiore se il probation è stato dato in seguito a condanna penale, minore per i casi di irregolarità nella condotta.

Se il trattamento in libertà con la supervisione non è ritenuto idoneo il Tribunale dispone sì la misura del probation, ma con il trattamento istituzionale. Spetta perciò al Dipartimento di Probation reperire i posti negli istituti (quelli a maggior sicurezza non sembrano diversi dal carcere) e pagare le relative rette.

Da qualche anno si tende a non ricorrere ad istituti chiusi almeno nei casi dei minori sottoposti a probation per condotta irregolare.

Concludendo i brevi cenni sui minori è inevitabile una considerazione sul sistema giudiziario americano visto un po' più da vicino: mi è sembrato che il ricorso alla giustizia sia troppo generalizzato e l'impatto con il sistema giudiziario troppo anticipato per il minore, che si abitua ad andare davanti al giudice (magari già a 11-12 anni) perché si assenta da scuola o si oppone ai genitori.

I conflitti familiari (e il tasso del 50% dei divorzi fa intuire la portata del fenomeno le cui conseguenze ovviamente durano nel tempo) sono spesso risolti con la penalizzazione del minore. Data l'im maturità questi è destinato a non comprendere appieno o affatto il provvedimento cui è sottoposto (cioè la supervisione di probation), e data la frequenza e la facilità con cui vi si ricorre, a non avvertirne la componente intimidatoria o dissuasiva.

Passando ai Tribunali Penali la distinzione viene fatta in base all'area geografica di competenza e alla gravità dei rea-

Passando ai Tribunali Penali la distinzione viene fatta in base all'area geografica di competenza e alla gravità dei reati. Reato grave (FELONY) comporta la condanna alla reclusione maggiore di 1 anno.

Reato minore (MISDEMEANOR) la reclusione da 15 giorni ad 1 anno. Si hanno perciò i TRIBUNALI SUPERIORI e i TRIBUNALI LOCALI.

I Tribunali Superiori a loro volta si distinguono in:

CORTE SUPREMA (*Supreme Court*);

TRIBUNALE DI CONTEA (*County Court*);

ed hanno giurisdizione processuale su tutti i reati: esclusiva sui reati gravi, concorrente con i Tribunali Locali per i reati minori. I Tribunali Superiori hanno una giurisdizione preliminare (inizio dell'azione penale) su tutti i reati, ma la esercitano solo attraverso l'impulso delle loro «Grand Juries».

I Tribunali Penali Locali sono:

il TRIBUNALE DI DISTRETTO (*District Court*);

il TRIBUNALE MUNICIPALE (*City Court* o *Town Court*);

il TRIBUNALE COMUNALE (*Village Court*);

ed hanno giurisdizione processuale su tutti i reati diversi dai reati gravi. Hanno giurisdizione preliminare invece su tutti i reati soggetti alla disinvestitura da parte dei Tribunali Superiori e delle loro «grand juries».

Vediamo meglio queste ultime, data la loro peculiarità: la «Grand Jury» è un organo collegiale di estrazione popolare formata da almeno 16 giurati, cui sono affidate le indagini preliminari nei procedimenti innanzi i Tribunali Superiori. Essa è dotata di poteri istruttori molto vasti, simili a quelli del nostro P.M. o Giudice Istruttore. Al termine delle indagini, che sono completamente segrete e possono durare anche 1 anno o più, la Grand Jury emette l'atto di accusa e può disporre la cattura dell'imputato.

Quest'ultimo viene a conoscenza dell'inchiesta a suo carico solo in questo momento, ma il contenuto delle dichiarazioni rese contro di lui può rimanere segreto sino al dibattimento, sino cioè al contro-esame dei testimoni d'accusa.

La segretezza delle indagini viene ritenuta una garanzia per la persona sospettata, che è così posta al riparo da qualsiasi forma di pubblicità negativa sino a che non siano state

acquisite prove certe. Inoltre i verbali degli interrogatori e tutta la documentazione raccolta dalla Grand Jury non sono messi a disposizione dei giurati del dibattimento, ma possono venire utilizzati solo dall'accusa e dalla difesa nel corso della cross-examination degli imputati e dei testimoni.

I giurati popolari del dibattimento formuleranno il verdetto solo sulla base dell'impressione diretta ricavata dal comportamento e dalle risposte dei testimoni.

Da notare la *discrezionalità* dell'azione penale. È consentito cioè all'accusa, secondo criteri di opportunità, di convenienza e di economia processuale, stabilire a quali indagini dare corso, rinunciando ad esempio al processo nei casi in cui i costi e gli oneri per le strutture giudiziarie siano ritenuti maggiori dei vantaggi connessi alla condanna degli imputati. (Neppi Modona «La Repubblica»). Per questa ragione assume molta importanza nel sistema americano la dichiarazione di colpevolezza o di non colpevolezza dell'imputato che frequentemente arriva a patteggiare la propria posizione pur di non andare incontro al processo.

Secondo il Codice l'imputato può dichiararsi:

- non colpevole dell'accusa rivoltagli;
- colpevole dell'intera accusa.

Nel caso in cui il capo d'accusa sia per un unico reato l'imputato, con il permesso della Corte e il consenso del Procuratore, può dichiararsi colpevole del reato minore incluso nell'accusa.

Nel caso invece di più capi d'accusa può dichiararsi:

- colpevole di uno o più, ma non di tutti i reati ascrittigli;
- colpevole del reato minore compreso in qualcuno o in tutti i reati ascrittigli;
- colpevole di qualsiasi concorso in reati ascrittigli e di minore entità compresi all'interno degli altri reati.

L'accusato può sempre dichiararsi non colpevole a causa di malattia o deficienza mentale.

Alcuni dati statistici raccolti in uno studio su detenuti nei carceri di contea riportano che 4/5 dei condannati aveva scelto di dichiarare la propria colpevolezza piuttosto che andare in procedimento.

Altre statistiche, del 1988, riferite agli anni subito precedenti, riportano dati significativi: il 98% dei casi sia civili che penali sono destinati alla giurisdizione dei Tribunali locali o statali; quindi i reati federali sono il 2%.

Nei tribunali di Stato i casi penali rappresentano meno del 13% dei casi registrati e quelli per reato grave sono una piccola frazione di questi. Le differenze fra Stato e Stato sono notevoli. Uno studio relativo a 4 Stati ha riportato che i Procuratori in uno Stato danno corso all'azione nel 30% dei casi tratti in arresto dalla polizia, mentre in un altro è il 97%.

La maggior parte degli arresti non perviene al processo.

Da 1/3 a più della metà dei tratti in arresto per reato grave vede la propria accusa respinta o lasciata cadere al 1° esame e la maggior parte dei rimanenti (45 su 100) procede su dichiarazione di colpevolezza dell'imputato.

È soprattutto la insufficienza delle prove e le difficoltà testimoniali a causare più della metà delle rinunce dei Procuratori. Nella maggior parte delle giurisdizioni queste stesse cause provocano il maggior numero di rigetti in sede dibattimentale.

Le statistiche riportano che gli accusati di reato grave chiedono con più probabilità il processo che non gli imputati di reato minore.

Quanto al risultato, la maggior parte dei casi che ha un processo con giuria finisce con la condanna; con il giudice monocratico il tasso di condanne va dal 51 all'85%.

IL PROCEDIMENTO

Con giudice monocratico.

È quello per un'accusa («information», cioè accusa per reato minore) innanzi un Tribunale Penale Locale.

Ma se un accusato di tale tipo di reato si dichiara non colpevole ha diritto ad un processo mediante giuria, salvo che nella città di New York o nelle città con più di 150.000 abitanti dove il procedimento per reato che prevede la reclusione a non più di 6 mesi deve essere un processo con giudice monocratico.

In questo tipo di processo la Corte, oltre a determinare tutte le questioni di legittimità è il giudice di tutte le questioni di merito e deve emettere un verdetto.

Mediante giuria

Una giuria consiste di 8 giurati, ma possono essere selezionati e fatti giurare giurati supplenti.

Se non vi è riconsiderazione di tutto un elenco di giurati da parte dell'imputato (motivato dalla sua dichiarazione di sostanziale pregiudizio) si procede alla selezione dei giurati.

Questa avviene con una particolare procedura in aula, alla presenza di tutte le parti; ai giurati vengono poste domande, fatte raccomandazioni e la scelta si fonda sull'atteggiamento degli stessi, sulla garanzia di imparzialità che essi sembrano dare alle parti.

Vi può essere riconsiderazione motivata di un singolo giurato (e i motivi sono previsti dalla legge) e riconsiderazione tassativa senza motivazione. Ciascuna delle parti ha 3 riconsiderazioni di questo tipo a disposizione.

Quanto alle regole procedurali esse sono le stesse sia nei Tribunali Superiori che in quelli Locali: la Corte può sottoporre alla giuria solo quei capi d'accusa che sono sostenuti da prova considerata legalmente sufficiente. Se non è tale per un capo d'accusa ma lo è per un reato minore ivi contenuto, la Corte può sottoporre alla giuria tale reato e, se è il procuratore a richiederlo, deve farlo.

Al termine delle prove (che accusa prima e difesa poi devono fornire all'altra parte) l'imputato fa una propria dichiarazione alla giuria, il Procuratore fa la propria requisitoria, il Tribunale dà l'incarico alla giuria che si ritira per deliberare e, se possibile, emettere un verdetto.

Per quanto riguarda i tempi per il procedimento la legge stabilisce che «dopo che un'azione penale è iniziata, l'accusato ha diritto ad un processo celere».

Per quanto possibile i casi penali devono avere la precedenza su quelli civili e quelli in cui l'accusato è in custodia allo sceriffo la precedenza sugli altri.

Tempi:

— entro 6 mesi dall'inizio dell'azione penale se l'accusa è per reato grave;

- entro 90 giorni se trattasi di reato punibile con la reclusione a più di 3 mesi;
- entro 60 giorni se a non più di 3 mesi;
- entro 30 giorni se il reato è contravvenzionale.

Anche i *tempi per la perseguibilità* dei reati dipende dalla loro gravità:

un delitto che comporta l'ergastolo è sempre perseguibile;

l'azione per ogni altro reato grave deve essere iniziata entro 5 anni;

l'azione per un reato minore entro 2 anni;

l'azione per un reato minimo (petty offense) entro 1 anno.

La gravità del reato determina anche la modalità di *impulso dell'azione penale*. I mezzi di accusa innanzi ai Tribunali Superiori sono 2: la messa in stato d'accusa da parte di una grand jury e l'accusa da parte del Procuratore.

Se il reato non è grave ed è quindi giudicato dai Tribunali Locali i mezzi sono:

- la cosiddetta «information», cioè una accusa presentata da una persona a carico di un'altra;
- l'infrazione stradale (di 3 tipi, a cura della Polizia);
- l'accusa del Procuratore Distrettuale;
- la denuncia del privato sia per reato grave che per reato minore (nel primo caso serve solo come base per iniziare l'azione, non per proseguirla).

La *comparizione dell'accusato* innanzi al Tribunale avviene secondo modalità diverse a seconda che sia iniziata o meno l'azione penale: se lo è, avviene tramite

- 1) l'emissione o l'esecuzione di un ordine di cattura;
- 2) la citazione in giudizio.

Se *non* è iniziata tramite

- 1) l'arresto da parte della polizia o altro pubblico ufficiale;
- 2) emissione di una nota di comparizione (appearance ticket) da parte della polizia o altro P.U.

Le sole funzioni dell'ordine di cattura e della citazione in giudizio sono di garantire la comparizione dell'accusato in tribunale per la chiamata in giudizio secondo l'atto di accusa.

All'atto dell'*udienza preliminare* il Tribunale, a meno che non intenda dare una disposizione conclusiva immediata, deve emettere un'ordinanza che: o lo rilasci sulla parola (sua o di una terza persona garante) o fissi una cauzione per la futura comparizione in udienza. .

In caso di accusa per reato grave, oltre alle previsioni sopra dette, vi è la possibilità che il Tribunale lo affidi alla custodia dello sceriffo.

Dunque, riassumendo, una volta promossa l'azione penale per impulso della Polizia o su denuncia del privato, il Procuratore può dare corso all'azione o meno e, se lo fa, non è detto che il procedimento prosegua in dibattimento. I dati ci dicono che per quasi la metà il processo non viene celebrato perché il Procuratore accetta la dichiarazione di colpevolezza.

Quanto detto finora lascia intuire un uso molto diverso negli Stati Uniti della custodia cautelare, cui si è cercato di trovare alternative, anche per diminuire i costi a carico dei contribuenti.

Per quanto riguarda la cauzione, le statistiche riguardanti i detenuti in attesa di giudizio nei carceri di contea riportano che la cauzione viene fissata per 9 persone su 10 ma il 94% di esse non viene rilasciato per l'impossibilità di versare la somma richiesta.

Per quanto riguarda invece la dimissione senza versamento di cauzione o non-finanziario, si hanno 2 modalità:

- 1) dimissione senza condizioni (sulla parola);
- 2) dimissione senza condizioni sottoposto a condizioni.

Il primo si basa sull'assunto che gli accusati con determinate caratteristiche di background o legami con la comunità locale possano essere rilasciati sulla sola promessa di presentarsi all'udienza, data la probabilità minima che essi manchino di comparirvi.

La dimissione sotto condizione può assumere 3 forme:

- 1) dimissione sotto condizione senza supervisione;
- 2) dimissione sotto condizione sotto supervisione;

3) dimissione sotto condizione con affidamento ad una terza parte che garantisca la comparizione al processo.

Vedremo più avanti quando si illustreranno le attività del Dipartimento di Probation il ruolo dello stesso in questa fase pre-dibattimentale. Allo stesso è affidato un altro adempimento stabilito dal Codice come tassativo in alcuni casi: si tratta della *indagine pre-sentenza*, così chiamata perché il Tribunale, quando il giudizio riguarda un reato grave (che comporta la reclusione a più di 1 anno) non può pronunciare la sentenza fino a che non ha ricevuto relazione scritta di tale indagine.

Essa è necessaria anche quando, per reato minore, il Tribunale voglia pronunciare sentenza di:

- probation;
- condanna alla reclusione per più di 90 giorni.

Scopo dell'indagine pre-sentenza è la raccolta di informazioni sulle circostanze attinenti la commissione del reato, la storia delinquenziale dell'imputato, la sua storia sociale, lavorativa, la situazione familiare, il suo status economico, istruzione e abitudini personali.

Nel caso di persona minore di 21 anni colpevole di reato grave il Tribunale può ordinare che l'imputato si sottoponga ad un completo esame psico-fisico in apposito istituto.

Quando si ritiene che possa essere rilevante per la decisione del Tribunale, la relazione deve anche contenere un'analisi della versione della vittima del reato, la gravità della lesione o del danno, i punti di vista della vittima relativi alle eventuali disposizioni, compreso l'ammontare della restituzione.

Tra le altre procedure che anticipano la sentenza vi sono le memorie scritte che sia l'imputato che il Procuratore possono presentare alla Corte, e la cosiddetta «consultazione pre-sentenza» che il Tribunale può tenere, a sua discrezione, in udienza o in camera di consiglio, allo scopo di risolvere le discrepanze tra la relazione pre-sentenza del Dipartimento di Probation (e/o altre informazioni che la Corte abbia ricevuto) e la memoria presentata dall'imputato o dal Procuratore.

LA SENTENZA

Quanti e quali tipi di sentenza?

Sentenza di condanna alla reclusione:

1) per reato grave sentenza *indeterminata*: fissato un minimo ed un massimo; es. omicidio di 1° e 2° grado o sequestro di persona: da 25 anni all'ergastolo; tentato omicidio o tentato sequestro massimo 25 anni, minimo 1/3 della pena massima. Per alcuni reati vengono fissati i massimi mentre i minimi sono a discrezione del Tribunale. Es: violenza di 1° grado, furto con scasso, rapina, massimo 15 anni.

Il minimo per un reato grave (felony) è comunque 1 anno.

Per la diversificazione tra minimo e massimo conta la recidiva, l'eventuale uso di violenza e la minore età.

2) per reato meno grave (misdemeanor and violation) la sentenza è *determinata* e il massimo è 1 anno.

– per una «violation» il massimo della reclusione è 15 gg.

A seconda del reato e quindi della condanna si determina *dove* debba essere eseguita:

1) Per le condanne di durata indeterminata Prigioni di Stato (State Prison) del Dipartimento Statale degli Istituti di Correzione.

2) Per le condanne di durata determinata Carceri di Contea (County Jails).

3) I giovani tra i 16 e i 19 anni giudicati dai Tribunali Ordinari ma non recidivi vengono affidati alla custodia della Divisione per i Minori.

I dati statistici che è stato possibile trovare riguardano i detenuti nelle carceri di Contea. Nel 1983 8 milioni di persone erano entrate nelle County Jails (che erano 3.338) in tutti gli USA, con una presenza quotidiana di 222.000 persone.

Il censimento riportava la metà dei detenuti come condannati, il rimanente come o in attesa di giudizio o detenuta per violazione delle condizioni di probation, del parole o del rilascio su condizione, compresi in questi i colpevoli di nuovo reato.

Di tutti i detenuti nelle County Jails le donne erano il 7%.

Nello stesso anno i neri (che erano il 12% della popolazione statunitense) costituivano il 39% della popolazione detenuta. I bianchi il 58%. Il restante 3% era costituito da altre razze, soprattutto Indiani d'America.

Un dato significativo è dato dalla maggior proporzione di bianchi nella posizione giuridica di condannato: il 62% contro il 54% di neri. Ciò sta a significare che i bianchi molto più dei neri riescono a non entrare in carcere durante l'attesa del giudizio.

Guardando al tipo di reato, per 3 detenuti su 10 si trattava di reati di violenza, per 4 di reati contro il patrimonio, per 2 di reati contro l'ordine pubblico e per 1 di reato di droga.

Il più comune reato contro l'ordine pubblico era (ed è) la guida in stato di ubriachezza o sotto l'influenza di droga. 13.000, cioè il 10% di tutti i detenuti già condannati stavano espiando la pena per questo reato. Di queste persone il numero di bianchi era 5 volte quello dei neri.

Sentenze di condanna non alla reclusione

1) PROBATION

2) Rilascio su condizione (conditional discharge)

3) Rilascio senza condizioni (unconditional discharge)

Per tutte e 3 il Codice fissa i criteri.

Infine vi è anche, nello Stato di New York, una condanna alla «reclusione alternata» o a periodi alterni. Assomiglia alla nostra semi-detenzione in quanto prevede che il condannato sia recluso in istituto in giorni, o parte di giorni, stabiliti. La condanna deve essere sempre di durata determinata e può essere modificata e revocata.

Se ininterrotta non può superare i 15 giorni.

Può essere concessa se il condannato non è recidivo, se il reato non è grave e se non vi è in esecuzione altra condanna maggiore.

Per completare il quadro teorico, prima di vedere meglio le 3 misure citate prima, accenniamo ai 2 istituti/benefici che si applicano durante l'esecuzione della pena detentiva: il «*parole*» e il «*conditional release*».

Quando la condanna è di durata indeterminata il condannato può essere liberato sulla parola dopo il periodo minimo fissato nella sua sentenza. A decidere sull'istanza è lo «State Parole Board», cioè il Comitato Statale del Parole e la misura funziona come la nostra liberazione condizionale: la persona è posta sotto la supervisione dello stesso comitato (e quindi seguita da un Parole Officer), deve attenersi a delle prescrizioni e continua a scontare la condanna. Il Parole è revocabile sia per nuovo reato che per violazione delle prescrizioni.

La seconda misura, detta «conditional release» non ha corrispondente nel nostro sistema.

Un detenuto deve essere scarcerato sotto condizione se lo richiede, quando il totale degli abbuoni di pena concessigli per buona condotta (e la legge stabilisce che per le condanne di durata indeterminata il totale di tali abbuoni non deve superare 1/3 del massimo previsto per quel reato) è uguale al restante periodo di pena da scontare considerata questa sempre nel suo limite massimo.

Le modalità della concessione e poi dell'esecuzione sono le stesse che per il Parole.

Il conditional release esiste anche per le condanne di durata determinata (e quindi da 15 giorni a 1 anno di reclusione) dopo aver scontato almeno 60 giorni di pena detentiva.

La sentenza di Probation

Criteri: eccetto che per alcuni reati gravi stabiliti dal Codice che prevedono *sempre* la reclusione, il Tribunale può concedere in sentenza un periodo di probation sulla condanna quando, avuto riguardo alla natura e alle circostanze del reato nonché alla storia, carattere e condizione dell'imputato, è dell'opinione che:

- la reclusione per il periodo stabilito per legge non è, o può non essere, necessario per la difesa sociale;
- l'imputato ha bisogno di guida, «training» o altra assistenza che, nel suo caso, possono essere efficacemente eseguite attraverso la supervisione di probation;

– tale disposizione non è incompatibile con le finalità della giustizia.

Il Tribunale determina la durata in sentenza e le condizioni cui sottostare, che possono essere ampliate o modificate. Se il condannato commette un ulteriore reato o viola una prescrizione il Tribunale può revocare la sentenza di probation in qualsiasi momento precedente alla scadenza del periodo.

a) per i delitti gravi probation a vita (es: omicidio preterintenzionale);

b) per i reati gravi, esclusi quelli che comportano il probation a vita, 5 anni (detenzione o spaccio di sostanze illegali di 1° grado);

c) per i reati minori classe A 3 anni (es.: uso illegale di carta di credito);

d) per i reati minori classe B 1 anno (es.: molestie).

Sentenza di Rilascio condizionale

I criteri sono gli stessi visti per il probation ma in questo caso il Tribunale è dell'opinione che né i fini della giustizia né il pubblico interesse sarebbero soddisfatti da una condanna alla reclusione e che la supervisione di probation non è appropriata.

Quando il rilascio condizionale è concesso per reato grave il Tribunale deve dichiarare a verbale le ragioni della propria azione.

La durata della sottoposizione a condizioni è di 3 anni per reato grave (felony, reclusione maggiore di 1 anno), 1 anno per reato minore (misdemeanor, da 15 gg. ad 1 anno di reclusione).

Ove il Tribunale abbia richiesto, come condizione, la restituzione del frutto del reato o la riparazione del danno e tale condizione non sia stata soddisfatta, può aggiungere un ulteriore periodo di sottoposizione a condizioni sino ad un massimo di 2 anni.

Condizioni di Probation e di Rilascio condizionale

Il Codice Penale stabilisce che le condizioni siano quelle che il Tribunale, nella sua discrezionalità, stima ragionevolmente necessarie ad assicurare che il condannato conduca una vita nel rispetto della legge, e per assisterlo nel fare ciò.

Possiamo distinguerle in 1) condizioni relative alla condotta alla riabilitazione e 2) condizioni relative alla supervisione. Per le prime il Tribunale può richiedere che il condannato:

- a) eviti le abitudini dannose e immorali;
- b) si astenga dal frequentare ambienti fuori legge o malfamati o dall'associarsi con persone pregiudicate;
- c) lavori stabilmente in ambiente adatto o stabilmente segua un corso di studi o di qualificazione professionale che gli fornisca gli strumenti per una occupazione adeguata;
- d) si sottoponga ad un trattamento medico o psichiatrico in una struttura specifica quando ciò gli venga chiesto;
- e) partecipi ad un programma contro l'abuso di alcolici o di altre sostanze o ad altro programma di intervento approvato dal Tribunale con la consulenza del Dipartimento di Probation lo consideri appropriato;
- f) sostenga le persone a carico e faccia fronte alle responsabilità familiari;
- g) restituisca i frutti del reato o si adopri per la riparazione secondo l'ammontare che è in grado di pagare, per la perdita o il danno causato. Quando la restituzione o la riparazione è una condizione della sentenza, il Tribunale ne fissa l'ammontare, le modalità di adempimento, stabilirà specificatamente la data in cui la restituzione deve essere pagata in toto prima della scadenza del periodo di probation o di rilascio condizionale;
- h) esegua prestazioni in favore di un'agenzia a carattere pubblico o con finalità non di lucro, un'associazione, istituzione o ente, incluse nel caso di reato connesso con la droga, prestazioni per servizi tossicodipendenti.

Il Tribunale può stabilire delle misure per la scadenza anticipata del probation dopo che tali adempimenti sono stati completati.

Questo tipo di sentenza può essere disposta soltanto su una condanna per reato minore o violazione, o nel caso di soggetto minorenni quando questi acconsenta alle condizioni di tale servizio (chiamato Community service);

i) nel caso di persona al di sotto dei 21 anni il Tribunale può stabilire che:

- risieda con i genitori o presso altra famiglia adeguata o comunità;

- frequenti la scuola;

- trascorra parte del periodo di condanna, se indicato in essa (ma non superiore a 2 anni) presso una istituzione chiusa;

- frequenti un programma di riabilitazione;

- contribuisca al proprio mantenimento.

Infine un'altra previsione può riguardare l'osservanza ad esempio di un «ordine di protezione» o quella che il condannato osservi ogni altra condizione in ordine alla sua riabilitazione.

Per quanto riguarda le condizioni relative alla supervisione il Tribunale richiederà che il condannato:

a) faccia riferimento (tenga i contatti) con il «Probation Officer» secondo le direttive del Tribunale o del P.O. stesso e gli consenta di fargli visita nel suo luogo di dimora o in qualsiasi altro luogo;

b) rimanga nel territorio della giurisdizione del Tribunale a meno che sia autorizzato a lasciarlo dal Tribunale o dal P.O.;

c) risponda a tutte le ragionevoli richieste di informazione da parte del P.O. e gli notifichi preventivamente ogni cambio di residenza o di lavoro.

Un accenno all'ultima delle 3 misure alternative alla carcerazione, il rilascio senza condizioni

Il Tribunale può emettere questa sentenza negli stessi casi previsti dal Codice in cui può emettere il rilascio su condizione, se è dell'opinione che non si raggiungerebbe nessuno scopo particolare imponendo delle condizioni al rilascio del colpevole.

Questa sentenza è sotto tutti gli aspetti comunque una sentenza di condanna.

Se disposta per reato grave Il Tribunale deve mettere a verbale le motivazioni della sua scelta.

Come opera il Dipartimento di Probation collegato al Tribunale penale?

Le attività, così come quelle del Probation presso la Family Court sono molteplici e diversificate, per cui richiedono una organizzazione molto complessa, dato anche il numero di utenti e di operatori.

Il Dipartimento è diviso in UNITS, che si occupano di momenti diversi del percorso giudiziario di un soggetto: dalla pratica per la fissazione della cauzione per essere rimesso in libertà dopo l'arresto, a quella per l'accertamento del diritto al gratuito patrocinio, alla indagine pre-sentenza (pre-sentence investigation), che contiene la raccomandazione al giudice, sino alla supervisione vera e propria durante la esecuzione della misura, diversificata a seconda della difficoltà dei casi, della tipologia dei condannati o dei comportamenti-reato.

Ciascuna Unit di lavoro, che ha come responsabile un supervisore, è specializzata in un servizio e gli 8-10 o più operatori che la compongono sono molto preparati nello specifico settore, settore che lasciano dopo in certo numero di anni per passare ad altre esperienze operative.

Gli operatori del Dipartimento di Probation, chiamati «Probation Officers», non sono necessariamente assistenti sociali; più frequentemente sono le donne ad aver compiuto gli studi universitari di servizio sociale (è sufficiente il 1° livello, 4 anni). Gli altri hanno backgrounds culturali e professionali diversi, tutti devono comunque aver superato un concorso pubblico nell'ambito della Contea (una popolazione di circa 1 milione e 1/2 di persone).

È importante precisare che questi Probation Officers hanno funzioni di ordine pubblico ed hanno potere di arresto nei confronti delle persone loro affidate, arresto teso solo ad assicurare che essi compaiano davanti al giudice, nel caso ad esempio di violazione di una prescrizione. In quanto «peace officers» possono essere perciò armati, ma esiste comunque

una sezione apposita nel Dipartimento di Probation che si occupa della ricerca e dell'arresto dei trasgressori o di quelli che non danno più notizie di sé.

Oltre al potere di arresto hanno potere di perquisizione sia della persona loro affidata che della sua abitazione, senza che per ciò sia richiesta una autorizzazione del giudice.

Un'altra differenza con il nostro sistema riguarda appunto la figura del giudice: non esiste un giudice che sovrintenda all'esecuzione, come la nostra Magistratura di Sorveglianza; il giudice del giudizio resta responsabile dell'esecuzione della sentenza, sia che si tratti di condanna alla reclusione o al probation; anche in caso di trasferimento ad altra giurisdizione territoriale, anche in altri Stati, il riferimento è sempre al giudice che ha emesso la sentenza e spetta ai 2 Dipartimenti di Probation, cedente e ricevente, mantenersi in contatto e riferire sulla prova. Data la frequente mobilità della popolazione statunitense e quindi la rilevanza numerica di questi casi di trasferimento, esiste un servizio apposito all'interno di ogni Dipartimento di Probation.

Se seguissimo il percorso di un soggetto che incappi nel sistema della giustizia penale nello Stato di New York e guardassimo alle diverse fasi in cui il Servizio di Probation interviene, operando sia per il soggetto stesso che per l'autorità giudiziaria, potremmo distinguere:

1) Fase pre-dibattimentale.

Oltre all'indagine pre-sentenza il Dipartimento attua 2 servizi di tipo investigativo-assistenziale:

a) quello per il *rilascio dell'imputato senza cauzione*, con sottoposizione o meno ad obblighi, in attesa della comparizione al processo.

Questo servizio, che vede gli operatori indagare per fornire al giudice gli elementi su cui basare la decisione di lasciar libero un imputato senza la garanzia di una cauzione, ha un triplice merito:

— risparmiare denaro ai contribuenti, diminuendo sia le spese per la detenzione che quelle assistenziali per la famiglia (negli Stati Uniti tassazione e servizi erogati sono in connessione molto più immediata e i contribuenti hanno un controllo diretto sulle spese pubbliche a livello locale);

– diminuire il sovraffollamento delle carceri, problema grave anche oltre oceano;

– permettere all'imputato di continuare a svolgere il proprio ruolo sia familiare che sociale nella comunità, evitando così la frequente insorgenza di altre problematiche.

b) quello per il *gratuito patrocinio*. Essendo un servizio pubblico reso dall'Amministrazione della Giustizia, per cui il diritto ad usufruirne deve essere accertato, spetta al Dipartimento di Probation effettuare gli accertamenti sulle disponibilità finanziarie dell'accusato, di solito in concomitanza con quelli relativi alla impossibilità di versare la cauzione.

I difensori d'ufficio, organizzati in una struttura chiamata, nello Stato di New York: «Legal Aid», hanno un potere rilevante e sono senz'altro considerati alla pari, nello svolgimento di un dibattito, con i difensori di fiducia.

Quanto all'*investigazione pre-sentenza*, la differenza con la Procedura Italiana è data dal divieto tassativo di indagine sul carattere e la personalità dell'imputato contenuto nell'art. 314 del C.P.P. che si rifà all'art. 133 del C.P.

Le disposizioni di questi articoli fanno comprendere perché sia impossibile nel nostro sistema un probation giudiziale: nessuna sentenza alternative infatti, nemmeno nei sistemi anglosassoni, prescinde dalla conoscenza del soggetto, della sua realtà familiare ed ambientale (che per noi è appunto bloccata da quegli articoli). Questo è invece ciò cui tende l'attività investigativa svolta dal Dipartimento di Probation su espressa richiesta del giudice penale.

Nella realizzazione pratica le uniche grosse differenze con le inchieste socio-familiari effettuate dal Servizio Sociale Penitenziario riguardano la presa di contatto con la vittima, non obbligatoria, ma prevista dalla legge e, comunque, molto frequente, e la raccomandazione finale al giudice, caratteristiche entrambe che si possono far risalire allo scopo peculiare di questa indagine: la decisione giudiziale, la sentenza.

Sentenza che, qualora preveda il trattamento in libertà, il «probation» vero e proprio, contiene disposizioni precise in relazione alle condizioni della supervisione, alla partecipazione a programmi riabilitativi, all'impegno del soggetto alla restituzione di quanto tolto o alla riparazione del danno nonché ad altre attività in favore della vittima. La rac-

comandazione che chiude la relazione di indagine viene quasi sempre accolta dalla Corte anche perché essa è solitamente circostanziata, oltre che concordata nei suoi contenuti programmatici con il soggetto interessato. Se così non fosse non avrebbe molto valore la prospettazione di un tale programma al giudice.

2) *La fase dibattimentale*

In questa fase il Dipartimento di Probation mantiene il contatto con la Corte attraverso un proprio servizio (Court Liaison) di collegamento, per quegli aspetti che possono riguardare l'indagine svolta, il programma da stabilire o la supervisione.

3) *La fase esecutiva.*

I contenuti del programma stabilito nella sentenza di Probation (come in quella di rilascio sottoposto a condizioni) si presentano come vere e proprie condizioni/prescrizioni; il Dipartimento perciò cura:

a) la esecuzione dei programmi particolari previsti in sentenza (per alcool/tossicodipendenti, per condannati con disturbi psichici o colpevoli di reati che denotino disturbi della personalità);

b) la raccolta delle somme a titolo di riparazione del danno o di restituzione (vi è una Unit a ciò delegata);

c) il collegamento con le agenzie che si occupano del «lavoro di comunità» quando è previsto in sentenza un determinato monte ore di prestazione lavorativa a titolo gratuito in un servizio con finalità non di lucro;

d) la ricerca (affidata alla Unit chiamata «WARRANT») di quei sottoposti a probation che non danno più notizie di sé, che non si presentano agli appuntamenti pre-fissati, che si allontanano senza autorizzazione o, peggio, sono sospettati di aver commesso un nuovo reato.

Ciò che sostanzia questa misura alternativa però, oltre agli aspetti appena visti, è, come per il nostro affidamento in prova, il rapporto di supervisione, rapporto che sottostà a regole e condizioni predeterminate, che differiscono dalle nostre da una parte per una maggiore autonomia di decisione del supervisore in ambiti che nel nostro sistema sono demandati

alla Magistratura di Sorveglianza, e dall'altra per una maggiore rigidità nella cadenza dei contatti tra supervisore e persone affidategli.

Ogni Dipartimento di Probation infatti deve suddividere la supervisione dei casi in 3 categorie, basandosi, dice il Regolamento, sui criteri della difesa sociale e delle necessità degli affidati.

Lo scopo della supervisione infatti, stabilisce lo stesso Regolamento, è assicurare la conformità del soggetto alle condizioni di probation e fornirgli i servizi che promuovano la condotta conforme alla legge.

— La supervisione «*intensiva*» (4 contatti diretti con l'interessato + 4 contatti collaterali al mese) è destinata ai nuovi affidati per i primi 3 mesi, oppure per 6 mesi se i soggetti hanno un passato recente di tossicodipendenza, alcoolismo, malattia mentale, reati sessuali violenti, partecipazione ad attività criminali organizzate, oppure sono persone senza legami familiari o ambientali o, ancora, è prevista per coloro che dimostrano di avere difficoltà ad osservare le prescrizioni.

— Se non vi sono problemi invece, dopo il periodo stabilito il soggetto viene «declassificato» ad una supervisione meno intensa definita «*attiva*» (2 contatti diretti + 2 collaterali al mese).

— Il 3° tipo di supervisione, chiamata «*amministrativa*» (1 contatto personale + 1 collaterale al mese) è ovviamente applicato quando l'adattamento alla vita sociale viene ritenuto soddisfacente e il soggetto può venire proposto per la conclusione anticipata della misura.

Il regolamento stabilisce che la categoria di supervisione stabilita per ciascun soggetto in base a criteri «oggettivi» all'inizio della prova, venga rianalizzata trimestralmente ed il relativo risultato inserito a fascicolo.

Le variabili prese in considerazione per «catalogare» i casi tramite l'assegnazione di un punteggio ad ognuna di esse sono:

— il tipo di reato di cui alla condanna in espiazione (se grave, violento).

— l'instabilità psicologica (se internato o assegnato ad un programma riabilitativo, se diagnosticato come psicotico, emotivamente disturbato o ritardato, se alcool o tossicodipendente).

– i precedenti penali (se per reato grave o meno, se condannato da minorenne ecc.).

– l'instabilità sociale (carenze nell'istruzione, formazione professionale, attività lavorative; deboli o inesistenti legami familiari o ambientali; recidività o tendenza alla recidiva).

– età. Variabile presa in considerazione in casi marginali, di qualche rilievo se il soggetto è tra i 16 e i 24 anni.

Quali sono le attività svolte dagli operatori di Probation durante la supervisione?

Sostanzialmente non differiscono da quelle del Servizio Sociale Penitenziario nei confronti degli affidati in prova, pur non registrandosi, od essendo forse meno sentita la dicotomia aiuto/controllo che ancora è presente nel modo di porsi del nostro servizio. E ciò in quanto gli aspetti da controllare, considerati anche gli strumenti a disposizione, oltre ad avere contorni più precisi, hanno una valenza di aiuto alla riabilitazione: ad esempio i «Probation Officers» controllano che l'alcoolista segua il programma terapeutico per lui stabilito presso l'Anonima Alcoolisti e nello stesso tempo lo sottopongono personalmente al test, con l'aiuto di uno strumento apposito che permette di conoscere se egli stia rispettando la prescrizione di non bere; controllano e sollecitano la partecipazione a gruppi terapeutici, la frequenza ad un corso di studio o di qualificazione professionale, se così è stato stabilito, nonché in pagamento della restituzione o la prestazione di lavoro gratuito per i servizi di comunità secondo le prescrizioni date in sentenza.

Il fatto che tali previsioni siano la *condizione prima* che giustifica e sostanzia la sentenza di probation rende meno discrezionale la valutazione del supervisore: la mancata rispondenza del comportamento del soggetto alle condizioni stabilite mette automaticamente in forse la prova per cui resta solo al giudice la decisione sulla continuazione della stessa.

Fa parte dell'attività di supervisione anche quella esplicita dal Probation officer in caso di violazione di una o più prescrizioni.

Il Codice di Procedura Penale stabilisce che quando egli ha ragionevole motivo di credere che una persona sotto la sua supervisione ha violato una prescrizione può, senza mandato, arrestarla o perquisirla.

La stessa cosa può avvenire invece su mandato del Tribunale che ha disposto la misura.

La persona arrestata per violazione di una prescrizione deve essere portata immediatamente davanti al Tribunale che dispose la condanna: Se la Corte ha a sua volta ragionevole motivo di credere la stessa cosa, può consegnare il soggetto alla custodia dello sceriffo o stabilire una cauzione o rilasciarlo sulla parola per la futura comparizione in udienza.

L'udienza è informale, condotta senza giuria e la corte può accogliere ogni prova attinente, anche non di tipo strettamente legale. L'accusato può contro-esaminare i testimoni e può portare prove a suo favore. Il verdetto che stabilisca la colpevolezza deve essere basato sulla preponderanza della prova.

A conclusione dell'udienza il Tribunale può revocare, prorogare o modificare la sentenza di probation (o di rilascio su condizione).

Se revoca deve emettere una condanna a:

- 1) un periodo di reclusione;
- 2) una multa;
- 3) reclusione e multa;
- 4) reclusione e probation.

Se proroga o modifica la condanna, deve annullare la dichiarazione di colpevolezza denominata «delinquency» e ordinare che l'accusato sia rilasciato.

Al contrario di quanto visto sopra lo stesso Probation Officer può proporre al Tribunale che emise la condanna la conclusione anticipata del periodo di probation.

Il Tribunale può infatti porre fine anticipatamente a detto periodo (persino in caso di probation a vita se la persona non ha avuto denunce per violazione negli ultimi 5 anni) quando, in considerazione della condotta e della situazione del sottoposto a probation è dell'opinione che:

- a) questi non abbia più bisogno di guida o assistenza;
- b) egli abbia diligentemente adempiuto agli obblighi e alle condizioni stabilite dalla sentenza;
- c) la conclusione della misura con contrasti con la difesa sociale.

Dati statistici sulle condanne al Probation

Su 100 sentenze di condanna per reato grave 71 prevedono la condanna alla reclusione: di queste, 26 da espiarsi in carceri locali (durata media 9 mesi) e 45 in prigioni di Stato (durata media 6 anni e 10 mesi);

28 sono di sottoposizione a probation (durata media 3 anni 1 mese) 1 prevede altre forme di condanna, tra cui la restituzione e la multa.

Le sentenze di condanna al probation senza passaggio in carcere sono perciò più di 1/4 delle condanne per reato grave.

Quasi un altro quinto delle condanne per reato grave prevedono un periodo in carcere seguito dal probation.

Più in generale, riferendoci a tutti i tipi di reato:

Più dell'1% della popolazione statunitense (dati del 1984) sottoposta ad una qualche forma di esecuzione penale.

Nel 1984 su un totale di 2.325.600 persone, 1.502.000 erano sottoposti a probation (il 65%); 252.000 al Parole (1,11%), 464.000 espiavano la condanna alla reclusione nelle prigioni di Stato (il 19%) e 107.600 nelle carceri di contea (il 5%). Perciò i 3/4 della popolazione in esecuzione penale espiava la condanna nella società libera (probation o parole), 1/4 era recluso.

Occorre dire che il periodo di tempo realmente trascorso in carcere dalle persone condannate alla reclusione è generalmente molto inferiore al massimo della condanna prevista dal codice per ciascun reato.

Un esempio: nel 1982 i condannati per omicidio entrati in carcere per scontare l'ergastolo era il 5%. Nello stesso anno il 3% veniva dimesso dopo aver scontato mediamente 69 mesi di carcere (meno di 6 anni).

Se per tutti i condannati il periodo medio di condanna data in sentenza era, sempre nel 1982, di 51 mesi, il periodo effettivamente scontato era di 16 mesi, il più basso dal 1926, anno in cui fu iniziata la raccolta di questo tipo di dati.

Il normale ricorso ai benefici del Parole e della Libertà su condizione non spiegano tale drastica riduzione del tempo medio di permanenza in carcere. Risulta ad esempio che per arginare il problema dell'affollamento degli istituti di pena (dal 1980 all'84 la popolazione detenuta negli Stati Uniti era cresciuta del 40%) 14 Stati abbiano dimesso più di 17.000 detenuti prima della scadenza della pena.

Significativi possono risultare, dopo questi dati generali, quelli sul carico di lavoro nel Dipartimento di Probation ove si è svolto il mio programma, riferiti anch'essi al 1984 e desunti dal rapporto annuale.

Casi di supervisione di probation: 12.848, di cui 10.351 adulti e quindi per il Tribunale Penale e 2.497 per la Family Court.

Casi di indagine pre-sentenza: 9.243, di cui 7.662 per il Trib. Penale e 1.581 per la Family Court.

Casi di attività investigative per il rilascio senza cauzione e il diritto al gratuito patrocinio: 21.508.

Più di 40.000 sono stati invece i casi presi a vario titolo in esame dal servizio di «accettatione» del Dipartimento di Probation presso la Family Court, di cui 26.000 risolti dallo stesso Dipartimento e 15.000 che hanno richiesto provvedimento giudiziario del Tribunale.

Lo stesso rapporto annuale, oltre a sottolineare i risultati ottenuti da programmi speciali quali quello nei confronti dei condannati per guida in stato di ubriachezza o per reati sessuali, presenta come uno degli obiettivi raggiunti lo sviluppo dell'automazione nei servizi riguardanti:

- la investigazione pre-sentenza (effettuata per 10.000 casi);
- la banca dei dati giudiziari disponibili presso tutti i Tribunali dello Stato;
- lo schedario di tutti i «warrant» emessi (collegato con quello della Polizia);
- La Supervisione amministrativa (o 3° livello di supervisione, quella cioè meno intensa) dei sottoposti a probation.

RIASSUNTO

L'esperienza che il programma internazionale di scambio C.I.P. (Council of International Program) ha permesso di realizzare negli Stati Uniti, presso i Dipartimenti di Probation sia minorile che per adulti di una contea dello Stato di New York, consente di affermare che il Probation negli USA non è solo una misura alternativa: è in effetti un cimplesso di servizi che affianca il sistema giudiziario e penitenziario sia nel settore minorile che in quello penale per gli adulti.

Per i minori il Dipartimento di Probation è una vera e propria appendice del «Tribunale di Famiglia», che merita questa denominazione in quanto è competente per gli aspetti civili ed amministrativi oltre che penali riguardanti la tutela della famiglia e del minore.

I compiti del Dipartimento di Probation presso il Tribunale Penale per adulti accompagnano l'azione penale dal suo sorgere sino all'esecuzione: assistenza per il rilascio senza cauzione / accertamenti per il diritto al gratuito patrocinio / inchiesta pre-sentenza (per dare al giudice che procede elementi di conoscenza sulla situazione personale e socio-familiare dell'imputato ed anche della vittima) / super visione in libertà o «probation» vero e proprio, concesso al momento del giudizio per un periodo stabilito dal giudice (anche a vista) con o senza «assaggio» di pena detentiva.

RESUME

L'expérience que le programme international d'échange C.I.P. (Council of International Program) a permis de réaliser aux Etats-Unis, auprès des Départements de Probation, tant pour les mineurs que pour les adultes du comté de l'Etat de New York, permet d'affirmer qu'aux Etats-Unis la Probation n'est pas seulement une mesure alternative: c'est, en effet, un ensemble de services qui étayent le système judiciaire et pénitentiaire, aussi bien dans le secteur des mineurs que dans le secteur pénal pour les adultes.

Pour les mineurs, le Département de Probation est un véritable appendice du «Tribunal de Famille» qui mérite cette dénomination du fait qu'il est compétent pour les questions civiles et administratives, outre que pénales, concernant la sauvegarde de la famille et du mineur.

Les tâches du Département de Probation auprès du Tribunal Pénal pour adultes accompagnent l'action pénale de son début à son exécution: assistance pour la libération sans caution / vérifications pour le droit à l'assistance judiciaire gratuite / enquête pré-sentence (pour donner, au juge qui poursuit, des éléments de connaissance sur la situation personnelle et socio-familiare de l'accusé et aussi de la victime) / supervision en liberté ou «prbation» proprement dite, accordée au moment du jugement, pour une période fixée par le juge (également à vie) avec ou sans «essai» de peine de détention.

SUMMARY

Based on the experience that the C.I.P. international exchange program (Council of International Program) has offered us in the United States, at the Departments of Probation for both minors and adults in one of the counties of the State of New York, we are able to affirm that probation in the United States is more than just an alternative measure. It is also, in effect, an entire complex of services that help to support the judiciary and penal systems, both in the section for minors, as well as in the penal section for adults.

Insofar as minors are concerned, the Department of Probation is a real and proper appendage of the «Family Court». It clearly merits this denomination inasmuch as it is competent to deal with both the civil and administrative, as well as the penal aspects of questions concerning the protection of the family, in addition to the rights of minors.

The tasks that the Department of Probation are expected to carry out at the Penal Courts for adults normally follow the penal action from its origins until its execution. These tasks include: assistance for those individuals who have been set free without bail; verification of an individual's right to a free, or public defense; pre-sentence investigation (in order to give the judge in the proceedings the elements necessary for him to understand the personal, sociological and family situation of the accused, as well as the victim); supervision of the individual

either in freedom, or under real and proper probation, granted at the end of the trial for a period of time established by the judge (even for life), either with or without a period for penal detention.

RESUMEN

Gracias al programa internacional de intercambio C.I.P. (Council of International Program) se realizó en los Departamentos de «Probation» tanto de menores como de adultos, en un condado del Estado de Nueva York, EE.UU. no tiene solamente una función alternativa: en realidad es un complejo de servicios que respalda al sistema judicial y penitenciario bien en el sector de menores, bien en el sector penal para adultos.

Para los menores el Departamento de «Probation» es una verdadera prolongación del «Tribunal de Familia», que merece ser llamado así pues tiene competencia en los asuntos civiles y administrativos, amén de penales, relacionados con la tutela de la familia y del menor.

Las tareas del Departamento de «Probation» ante el Tribunal Penal de adultos, siguen la acción penal desde que nace hasta su ejecución: asistencia para libertad sin caución / averiguaciones para el derecho de patrocinio gratuito / averiguaciones pre-sentencia (para dar al juez que procede los elementos para que conozca la situación personal y socio-familiar del imputado y hasta de la víctima) / supervisión en libertad o «probation» verdaderamente dicho, concedido en el momento del juicio por un período establecido por el juez (aun de por vida) con o sin «ensayo» de pena de detención.

ZUSAMMENFASSUNG

Die durch das internationale Austauschprogramm C.I.P. (Council of International Program) in den Vereinigten Staaten ermöglichte Erfahrung an den «Probation Departments» einer Provinz des Staates New York, sowohl an solchen für Minderjährige als auch an solchen für Erwachsene, läßt die Feststellung zu, daß die Probation in den USA nicht nur eine alternative Maßnahme darstellt: sie besteht vielmehr aus einer Vielzahl von Dienstleistungen, welche das Rechts- und das Strafsystem sowohl im Minderjährigensektor als auch im Bereich des Erwachsenenstrafrechts unterstützen.

Für die Minderjährigen ist das Probation Department eine Art Anhang des «Familiengerichts», welches diese Benennung verdient, da es nicht nur für die strafrechtlichen Aspekte zuständig ist, die den Schutz der Familie und des Minderjährigen betreffen.

Aufgabe des Probation Department am Strafgericht für Erwachsene ist es, das Strafverfahren von Anfang an bis zum Stefantritt zu verfolgen: Beistand für eine Freilassung ohne Kautionszahlung / Feststellung des Anspruchs auf einen kostenlosen Rechtsbeistand / Ermittlungen über die persönliche und die sozio-familiäre Situation des Angeklagten und auch des Opfers, die der Urteilsfindung dienen können / Schutzaufsicht oder richtige «Bewährung», die bei der Urteilsprechung für eine vom Richter festgesetzte Zeitspanne (auch lebenslänglich) gewährt wird, mit oder ohne «Kostprobe» der Strafhaft. Herzliche Grüße (und gute Arbeit!).